

**il mio Corriere
la domenica del lettore**

«Rilanciamo il Sud con coraggio e cultura ma servono i giovani»

L'editrice Magarelli, Bari e la nuova politica: «Il Nord è sfiatato, la riscossa parte da qui»

BARI — «Cos'è che fa ridere nella tv più beccera? Il meridionale incolto. E la politica culturale, a Bari, come si fa? Con i volti del piccolo schermo o con il cantante di grido, la cui esibizione magari danneggia un importante premio pianistico. La Puglia può volare alto, nonostante la crisi. Abbiamo eccellenze e non ci manca l'occasione: l'Italia intera ci guarda. Ma occorre coraggio. E occorre vincere il provincialismo». Roberta Magarelli, 46enne editrice barese e pianista, lettrice del *Corriere* - «ogni mattina partendo dalle pagine culturali» - mette le mani avanti: «Non seguo la politica e non ho pregiudizi ideologici». Però ha una sua idea di come dovrebbero cambiare le cose. Per esempio il concerto di Natale a Bari non dovrebbe tenersi nell'auditorium della Guardia di finanza al San Paolo, ma nel prestigioso Petruzzelli.

Signora Magarelli, lei è la lettrice che questa settimana il Corriere chiama a commentare le notizie. Da cosa vogliamo partire, dal can can intorno al recupero dell'ex caserma Rossani?

«Mah... Su quella vicenda mi pare ci sia un problema di caratteri che si scontrano: Vendola ed Emiliano hanno temperamenti così diversi! Se si parlassero, l'accordo sarebbe a portata di mano. È evidente».

Si riferisce alla possibilità che il recupero di quell'area, di proprietà del Comune, si realizzi interamente con fondi pubblici e senza speculazioni edilizie? Anche lei, come gli ambientalisti, vede con sospetto l'eventuale apporto dei privati?

«Ma no. Ben vengano i privati, purché la guida resti pubblica. Insomma, non si può mica pensare di fare sempre e solo parchi destinati al degrado e alle incursioni dei vandali. Bari ha bisogno di arricchirsi».

Con attrattori culturali?

«Dipende. Secondo me a Bari non mancano i contenitori, qui manca il pubblico».

I baresi sono incolti?

«No, affatto. I baresi non vengono aiutati. Ha mai notato che a volte le associazioni sembrano organizzare per dispetto eventi che possono interessare lo stesso tipo di pubblico nella stessa serata? Ha mai notato che ai concerti gli spettatori hanno in gran parte i capelli bianchi? Non ci sono bambini né giovani. Non è mica così in Nord Europa. Certo, non ci siamo ancora riappropriati del Nino Rota. Per la stagione dell'orchestra sinfonica, leggevo sul *Corriere*, la Provincia punta sulle sale di Showville. Ma cerca un pubblico. Il problema è quello, non i contenitori».

Diceva delle eccellenze pugliesi: si riferisce agli ulivi, per esempio, o ancora a eccellenze culturali?

«Alle une e alle altre. Trovo encomiabile il censimento degli ulivi monumentali, avviato dalla Regione. Trovo lungimirante il progetto dell'Apulia film commission. A proposito...».

A proposito?

«Non ho capito perché Iarussi ne abbia lasciato la guida. Ma ora lasciamo lavorare chi ne ha preso il posto. Antonella Gaeta è giovane? Non sarà mica un difetto. Mettiamola alla prova».

Dunque, la Puglia può eccellere. Ma perde collegamenti ferroviari, subisce rincari e disagi. Come si fa?

«Quello dei treni è un dramma. Ma, mi creda, le persone intelligenti, in Italia, sanno che è dal Sud che deve partire la riscossa, che il Nord è sfiatato. E il Sud migliore è la Puglia. Non molliamo, non ci ritiriamo. L'abbiamo fatto tante volte... Un esempio? Io, da editrice, stampo a Sud non in tipografie del Nord, a differenza di molti miei colleghi».

Una cosa che cambierebbe del Corriere?

«Cambiarlo? Io? Non potrei. Però il *Corriere* avvicini le persone alla musica classica. Che sia "pallosa" è una leggenda. E danneggia chi se ne priva».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

La rubrica

Nuova puntata de La domenica del lettore: il Corriere del Mezzogiorno commenta le notizie e raccoglie suggerimenti sul giornale.

L'intervistata

Oggi è la volta della barese Roberta Magarelli, 46 anni, sposata, due figli, pianista. E' titolare della Florestano edizioni, specializzata in pubblicazioni musicali.



Ai concerti gli spettatori hanno in gran parte i capelli bianchi. In Nord Europa non è così



La Puglia può volare alto nonostante la crisi. Abbiamo eccellenze, l'Italia intera ci guarda



Secondo me a Bari non mancano i contenitori culturali, qui manca il pubblico

